

Theory and History of Ontology (www.ontology.co) by Raul Corazzon | e-mail: rc@ontology.co

Parmenide di Elea. Bibliografia degli studi Italiani

Contents

Heraclitus and Parmenides

This part of the section [History of Ontology](#) includes of the following pages:

The Thought of Heraclitus

Heraclitus and the Question of the One and the Many (under construction)

The Thought of Parmenides

[Critical Notes on His Fragments \(Diels Kranz fr. 1-3\)](#)

[Critical Editions and translations](#)

Annotated bibliography of studies on Parmenides in English:

[A - B](#)

[C - E](#)

[F - G](#)

[H - K](#)

[L - Mos](#)

[Mou - Q](#)

[R - Sta](#)

[Ste - Z](#)

Bibliographies on Parmenides in other languages:

[Bibliographie des études en Français](#)

[Bibliografia degli studi in Italiano \(Current page\)](#)

[Bibliographie der Studien auf Deutsch](#)

[Bibliografía de estudios en Español](#)

[Bibliografía de estudos em Português](#)

[Index of the Section: Ancient Philosophy from the Presocratics to the Hellenistic Period](#)



[Annotated bibliography of the studies in English: Complete PDF Version](#) on the website [Academia.edu](#)

Bibliografia

1. Abbate, Michele. 2010. *Parmenide e i neoplatonici. Dall'Essere all'Uno e al di là dell'Uno*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
2. ———. 2013. "Ferrea razionalità e logica ineludibile nel monismo ontologico assoluto di Parmenide." *Anuario Filosófico* no. 46:79-119.
3. Adorno, Francesco. 1988. "Da Platone a Parmenide, da Parmenide a Platone." *La Parola del passato* no. 43:7-18.
"Presents a study of the influence of Parmenidean philosophy on the formation of Plato's metaphysics." [N.]
4. Battezzato, Luigi. 2005. "Le vie dell'Ade e le vie di Parmenide. Filologia, filosofia e presenze femminili nelle lamine d'oro "orfiche". " *SemRom. Seminari Romani di cultura greca* no. 8:67-99.
5. Berrettoni, Pierangiolo. 2013. "Dall'orfico καλεῖν all'ὀνομάζειν parmenideo." In *Comparing Ancient Grammars: The Greek, Syriac and Arabic Traditions*, edited by Eco Conti, Sara and Farina, Mergherita, 65-96. Pisa: Edizioni della Normale.
6. Berti, Enrico. 2002. "L'essere e le sue regioni: da Parmenide ad Aristotele." In *Enosis kai philia = Unione e amicizia: omaggio a Francesco Romano*, edited by Barbanti, Maria, Giardina, Giovanna and Manganaro, Paolo, 25-41. Catania: Edizioni CUECM.
Ristampato in E. Berti, *Nuovi studi aristotelici*, Vol. I, Brescia: Morcelliana, 2004, pp. 345-363.
7. Bontempi, Milena. 2013. *La fiducia secondo gli antichi. 'Pistis' in Gorgia tra Parmenide e Platone*. Napoli: Editoriale Scientifica.
"... il punto d'arrivo del presente percorso [è] dedicato ad alcuni passaggi filosofici che hanno al centro la nozione di *pistis* intesa nel senso per cui essa definisce una relazione — la relazione di fiducia, e altresì l'affidamento (ovvero la credenza in altri), la fedeltà, l'affidabilità e la garanzia che essa comporta. Ad occuparci saranno pochi luoghi e pochi autori che individuano in tale relazione una sorta di punto-limite e di nucleo elementare capace insieme di definire e regolare i rapporti umani.

Si tratta di Gorgia soprattutto, e in particolare dell'*Apologia di Palamede*, che andrà però letta in riferimento agli altri aspetti del suo pensiero. Ma si tratta ancor prima di Parmenide, il cui percorso d'indagine teoretica è all'insegna del *logos* perché questo è *pistos*, affidabile. E si tratta infine di Platone, in alcuni passi (di *Repubblica* e *Leggi*) che impongono riflessioni sulla *pistis* intesa in modo specifico nell'accezione relazionale, e lo fanno non senza connessioni con l'approccio gorgiano." (p. 9)

(...)

"Sfondo logico e contrappunto ontologico alla posizione gorgiana, padre da superare per quella platonica, è, notoriamente, il poema di Parmenide: qui *pistis* ricopre una posizione letteralmente nodale e, nonostante si presenti su un fronte dell'essere e del conoscere opposto a quello in cui la collocheranno sia Gorgia sia Platone, i significati che lì le si attribuiscono rimarranno vigenti e determinanti anche per costoro. Perciò, pur nella parzialità dell'operazione dal punto di vista strettamente storiografico, assumeremo l'Eleate come premessa per arrivare in età sofistica." (p. 23)

(...)

"Solo il *logos* che svolge la prima via è *logos pistos*: o, meglio, poiché di *logos* si parla in effetti solo in ambito di *eon* e *noein*, l'affidabilità che è propria del *logos* e del pensiero intorno alla verità (*noema*; 8, 50-51) vien meno passando alle opinioni dei mortali, al loro cosmo di parole suscettibile d'inganno (51-52). Solo il *logos* è *pistos*: abbandonare la strada da esso tracciata è abbandonare la strada segnata da *pistis*. Così come solo la *pistis* che bandisce le *doxai* è *alêthês*: non perché sia possibile una *pistis* non *alêthês*, in quanto di *pistis* si parla solo in contrapposizione al cosmo dei mortali. E però la verità che a *pistis* si salda vien meno se si cede alle abitudini espressive e cognitive del mondo. Sicché, come il *logos* è sempre *pistos* e la *pistis* ne è una caratteristica certa, così la verità è un carattere proprio e certo di *pistis*, laddove *alêtheia* non sempre in grado altrettanto sicuro sostiene ciò di cui siamo persuasi. La verità, come correlato del dire, può essere velata dal dire stesso, che rende una parvenza: ma se il dire è *logos*, ovvero è *pistos*, l'*alêtheia* ne è correlato certo in senso pieno e non, invece, nel modo frammentato e apparente (quindi non-*alêthês*, ovvero ingannevole) del *kosmos* e della *glossa*." (p. 46)

8. Calenda, Guido. 2011. *Epistemologia greca del VI e V secolo a.C. Eraclito e gli eleati*. Roma: Aracne.
Indice: Introduzione 11; 1. Il contesto storico 19; 2. Le intuizioni di Eraclito 41; 3. Le dimostrazioni di Parmenide 139; 4. Le ragioni di Zenone 219; 5. Gli equivoci di Melisso 265; 6. Influenza del pensiero eleatico 299; 7. Frammenti 317; Bibliografia 369; Indice delle citazioni 393; Indice degli autori antichi 399; Indice degli autori moderni 407; Indice degli argomenti 415-423.
9. ———. 2017. *Un universo aperto. La cosmologia di Parmenide e la struttura della terra*. Bologna: Diogene Multimedia.
10. Calogero, Guido. 1932. *Studi sull'Eleatismo*. Roma: Tipografia del Senato del dott. G. Bardi.
Seconda edizione con due nuove appendici, Firenze, La Nuova Italia, 1977; la prima edizione è stata tradotta in tedesco da Wolfgang Raible: *Studien über den Eleatismus* Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, 1970.
Indice: Avvertenza alla prima edizione VII; Avvertenza a questa nuova edizione IX-XIX; I. Parmenide 1; II. Melisso 69; III: Zenone 105; Iv. Gorgia 189; V. Il "parmenide" platonico 269; Appendici. I. Senofane, Eschilo e la prima definizione dell'onnipotenza di Dio (Guido Calogero); II. Recensione di Kurt von Fritz agli *Studi sull'eleatismo* di Guido Calogero 335; Indice dei nomi e dei luoghi 361-366.
11. ———. 1936. "Parmenide e la genesi della logica classica." *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa* no. 5:143-185.
Ristampato in: G. Calogero, *Storia della logica antica*, vol. I, Bari: Laterza, 1967.
12. ———. 1967. *Storia della logica antica. Vol. I. L'età arcaica*. Bari: Laterza.

(Gli altri volumi previsti non sono stati pubblicati).

Indice: Prefazione IX-XI, Introduzione 1; Libro primo. L'età arcaica. I. La struttura del pensiero arcaico 33; II. Eraclito 63; III. Parmenide 109; IV. Zenone e Melisso 171; V. Empedocle 209; VI. Anassagora 251; VII. Diogene di Apollonia 317; VIII. Leucippo e Democrito 363; Indice dei nomi 455; Indice de passi 461; Indice dei termini 467-470.

"Per i Greci di età preparmenidea le varie forme di εἶναι « essere », cioè i molti tipi verbali che le seriori schematizzazioni dei grammatici avrebbero poi raggruppati e ordinati sotto l'esponente di quel « modo infinito », costituivano un complesso di strumenti significativi che essi adoperavano con la stessa spontanea libertà con cui se n'è valso e se ne varrà sempre, in ogni ambiente linguistico non privo di quel motivo semantico, il parlante idealmente preparmenideo, cioè non preoccupato delle formali difficoltà del suo uso. Chi voglia intendere la posizione di Parmenide nella sua genuina freschezza storica deve perciò riportarsi a quell'ambiente e a quell'uso: deve rifarsi Parmenide, tornare al suo primitivo ed ingenuo orizzonte mentale, presupporre i suoi soli presupposti e lasciar da parte tutti quelli di cui la sua coscienza di storico è arricchita dai ventiquattro secoli dell'evoluzione di quel problema dell'essere, che appunto in quanto nacque da Parmenide non fu la premessa di Parmenide." (p. 109)

(...)

"Ormai legittimata anche nelle sue coerenti difficoltà, la teoria della *doxa* completa dunque ed accentua, coi suoi chiaroscuri, quella fisionomia del pensiero di Parmenide, i cui lineamenti primari risultano schietti già dalla sua concezione della realtà verace. Così nell'una come nell'altra egli resta il massimo eroe ellenico della verità parlata: il più potente traduttore di contingenze linguistiche in presunte situazioni e problemi di realtà. Nasce in un ambiente abituato a sentire su un solo piano l'infinito divergere e contrastare dei nomi e delle cose; ed ha per contemporaneo Eraclito che, persuaso di scoprire la legge del mondo in quello stesso guerreggiare delle cose nominate, era perciò condotto ad enunciarla in un linguaggio in cui il « no » disdiceva il « sì » e l'« è » era oppugnato dal « non è ». Egli invece sente l'« è » come la parola stessa della verità, e non può tollerare che sia contaminata dal « no »: deve quindi accogliere come verace solo ciò il cui « è » sia affatto immune da « no », e rifiutare come apparente anche tutto l'universo visibile, quando la multiforme sua realtà enunciabile appaia soggetta a quel contagio. Giunge così, da un lato, a proclamar reale « ciò che è », l'« ente », che solo risponde a quella suprema Necessità e Giustizia del Vero. Apre dall'altro il vasto abisso del « no », in cui precipita tutto quanto non regge al paragone del sí » dell'« è ». Suoi epigoni sono quindi, d'allora in poi e per millenni, tutti coloro che credono che l'« ente » o l'« essere » sia una realtà o un problema, e non una maschera verbale di molte possibili realtà e problemi; coloro che vedono nell'antitesi del sì e del no, dell'affermazione e della negazione non una contingente struttura del linguaggio ma una fatale guisa della realtà, una discriminazione assoluta spezzante il cosmo in due parti, il positivo e il negativo, la luce e la tenebra dell'essere; coloro che sulla base di tale antitesi costruiscono le loro logiche e con esse l'intero quadro del mondo, e coloro che capovolgendo quelle logiche costruiscono sulla stessa base le loro dialettiche, e con esse l'intero quadro del mondo. Suoi successori sono invece coloro che, pur appartenendo ad età ancora fortemente dominate dal senso arcaico del linguaggio e quindi subendo in varia misura l'influsso di quello spontaneo atteggiamento mentale, accentuano sempre più la reazione critica nei suoi riguardi, e riescono a volta a volta a liberarsi da talune delle sue difficoltà: coloro che non accettano quelle parole-realtà come tali, ma per intenderle le analizzano, e s'accorgono come in tale analisi si scinda e moltiplichi anche la loro presunta realtà; coloro che scoprono quante esperienze concrete possano celarsi sotto il puro « no » di Parmenide, quanti significati assumere, non solo nelle sfere dottrinali in cui vivono l'esistenza la predicazione la realtà l'identità la necessità ma anche nell'universale uso semantico, il suo astratto e solitario « è ». La storia della logica occidentale è in questo senso la storia degli sforzi, con cui il pensiero lentamente si affranca dalla servitù parmenidea." (pp. 151-153)

13. ———. 1974. "Plotino, Parmenide e il 'Parmenide'." In *Plotino e il neoplatonismo in Oriente e in Occidente (Roma, 5-9 ottobre 1970)*, 49-59. Roma: Accademia nazionale dei Lincei.
14. Capizzi, Antonio. 1975. *Introduzione a Parmenide*. Bari: Laterza.
15. ———. 1975. *La porta di Parmenide. Due saggi per una nuova lettura del Poema*. Roma: Edizioni dell'Ateneo.
16. ———. 1987. "Trasposizioni del lessico omerico in Parmenide ed Empedocle. Osservazioni su un problema di metodo." *Quaderni Urbinati di Cultura Classica* no. 25:107-118.
17. ———. 1988. "Quattro ipotesi eleatiche." *La Parola del passato* no. 43:42-60.
18. Casertano, Giovanni. 1974. "Una nuova lettura di Parmenide." *Atti della Accademia di Scienze morali e politiche della Società nazionale di Scienze, Lettere ed Arti di Napoli* no. 85:379-421.
19. ———. 1978. *Parmenide il metodo la scienza l'esperienza*. Napoli: Guida.
Ristampa: Napoli: Loffredo 1989.
"Avvertenza. Per il testo dei frammenti parmenidei, ci siamo serviti della raccolta di H. Diels - W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, Dublin-Zürich 1968 (13 ed.); le varianti rispetto a questo testo sono state sempre indicate e discusse nel corso del commento o delle note. Della stessa raccolta ci siamo serviti anche per le testimonianze su Parmenide, come per i frammenti e le testimonianze riguardanti gli altri presocratici. Le traduzioni Italiane delle testimonianze su Parmenide e dei testi relativi agli altri presocratici che appaiono nel volume si intendono prese sempre - qualora non sia indicato diversamente - da *I presocratici. Testimonianze e frammenti*, a cura e con Introduzione di G. Giannantoni, Voll.. 2, Bari 1969 (le traduzioni sono di: M. Gigante, G. Giannantoni, R. Laurenti, A. Maddalena, P. Albertelli, V.E. Alfieri, M. Timpanaro Cardini).
L'ordine dei frammenti parmenidei da noi offerto è diverso da quello di Diels-Kranz, ma alla nostra numerazione abbiamo fatta seguire tra parentesi quella del DK per consentire un più agevole confronto con la classica edizione; per la stessa ragione, nel corso del commento e delle note, tutti i rimandi sono stati fatti conservando la numerazione tradizionale."
20. ———. 1988. "Astrazione ed esperienza. Parmenide (e Protagora)." *La Parola del passato* no. 43:61-80.
21. Casertano, Giovanni [et al.]. 2015. *Da Parmenide di Elea al Parmenide di Platone*. Sankt Augustin: Academia Verlag.
A cura di Francesca Gambetti e Stefania Giombini.
22. ———. 2015. *Eleatica Vol. 4 (2011): Da Parmenide di Elea al Parmenide di Platone*. Sank Augustin: Academia Verlag.
A cura di Francesca Gambetti e Stefania Giombini.
Indice: Francesca Gambetti and Stefania Giombini: From Parmenides to Plato: an overview 7; Francesca Gambetti and Stefania Giombini: Da Elea ad Atene: verità, linguaggio, politica 15; Giovanni Casertano: Da Parmenide di Elea al *Parmenide* di Platone 43;
Il dibattito.
Nestor-Luis Cordero: L'insoutenable poids des 'absences' dans l'interpretation parmenidienne de Casertano 129; Maria Carmen De Vita: Essere, pensare, nominare: alcune riflessioni su Gorgia e Platone 136; Sergio Di Girolamo: τὸ εἶναι, τὸ παν e «quelle che uno può ritenere che siano idee» (*Parm.* 135e3-4) 141; Franco Ferrari: L'essere (e il non essere) nel *Parmenide* di Platone 148; Francesco Fronterotta: Sulla natura del genere del diverso nel *Sofista* 153; Francesca Gambetti: Il tradimento di Platone 159; Stefania Giombini: Per un profilo di Gorgia 165; Silvio Marino: Logica e dialogica. Analogia e dialettizzazione della realtà nel pensiero platonico 169; Lidia Palumbo: Commento alle lezioni eleatiche di Gianni Casertano 176; Massimo Pulpito: La versione di Senide e il parricidio

- performativo di Platone 182; Sofia Ranzato: Il Κούρος diventa maestro: note sull'incontro tra Socrate e Parmenide 192; Fernando Santoro: Itinerarios das ideias 199; Alessandro Stavru: La δόξα appare? Nota a DK 28B1,28-32 e B8,51-61 206; Giovanni Casertano: Le repliche 211; Gli autori 231-235.
23. Cassio, Albio Cesare. 1996. "Da Elea a Hipponion e Leontinoi: Lingua di Parmenide e testi epigrafici." *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* no. 113:14-20.
 24. Cavarero, Adriana. 1984. *L'interpretazione hegeliana di Parmenide*. Trento: Verifiche.
 25. ———. 1988. "Platone e Hegel interpreti di Parmenide." *La Parola del passato* no. 43:81-99.
 26. Cerri, Giovanni. 1997. "Il v. 1, 3 di Parmenide: la ricognizione dell'esperienza." In *Mousa. Scritti in onore di Giuseppe Morelli*, 57-63. Bologna: Patron.
 27. ———. 1999. "La poesia di Parmenide." *Quaderni Urbinati di Cultura Classica* no. 63:7-27.
 28. ———. 2005. "Parmenide fisico." *SemRom. Seminari Romani di cultura greca* no. 8:101-112.
 29. ———. 2008. "La sezione astronomica del poema parmenideo." *Aion. Annali dell'Istituto universitario Orientale di Napoli. Sezione filologico-letteraria* no. 30:27-37.
 30. ———. 2011. "La fisica di Parmenide." In *Ontologia scienza mito. Per una nuova lettura di Parmenide*, edited by Ruggiu, Luigi and Natali, Carlo, 51-80. Udine: Mimesis.
 31. Cerri, Giovanni [et al.]. 2018. *Eleatica Vol. 6 (2013): Dall'universo-blocco all'atomo nella scuola di Elea: Parmenide, Zenone, Leucippo*. Sank Augustin: Academia Verlag.
A cura di Massimo Pulpito e Sofia Ranzato.
Indice:
Introduzione: M. Pulpito - S. Ranzato: L'atomismo come metamorfosi dell'eleatismo 11;
Le lezioni
G. Cerri: Dall'universo-blocco all'atomo nella scuola di Elea: Parmenide, Zenone, Leucippo 49;
Il dibattito
G. Calenda: Dall'essere di Parmenide agli atomi di Leucippo: un'improbabile discendenza 145; G. Casertano: Una piccola osservazione a Giovanni Cerri 152; N.-L. Cordero: L'être parmenidien selon Cerri: une realite... irréal 154; W. Fratticci: Ma veramente 'il Parmenide scienziato si identifica col Parmenide filosofo'? Considerazioni a margine delle lezioni eleatiche di Giovanni Cerri 158; F. Gambetti: Parmenide *physiologos* della relatività 164; F. Passa: Troppi modi di 'essere'? Giovanni Cerri legge Parmenide 170; F. Piergiacomi: La razionalità e necessità della nascita. Leucippo in dialogo-polemica con gli Eleati 177; M. Pulpito: Contro il moto. Nota su un'ipotesi di Cerri circa le aporie di Zenone 189; S. Ranzato: Alla fine del progresso conoscitivo umano c'è l'*eon* di Parmenide? 200; L. Rossetti: Tre versi enigmatici: B8, 50-52 206;
La replica del Prof. Cerri 214;
Gli autori 251-254.
 32. Colli, Giorgio. 2003. *Gorgia e Parmenide. Lezioni 1965-1967*. Milano: Adelphi.
 33. Colombo, Alberto. 1972. *Il primato del nulla e le origini della metafisica. Per una ricomprensione del pensiero di Parmenide*. Milano: Vita e Pensiero.

34. Condello, Federico. 2016. "Nuovi studi parmenidei tra filologia e dialettologia." *Eikasmos. Quaderni Bolognesi di Filologia Classica* no. 27:495-519.
Recensione di Enzo Passa, *Parmenide. Tradizione del testo e questioni di lingua e*
Franco Ferrari, *Il migliore dei mondi impossibili. Parmenide e il cosmo dei*
Presocratici.
35. Cordero, Néstor-Luis [et al.], ed. 2008. *Eleatica Vol. 1 (2006): Parmenide*
scienziato? Sankt Augustin: Academia Verlag.
A cura di Livio Rossetti e Flavia Marcacci.
Indice: (L. Rossetti - F. Marcacci: Introduzione 7; N.-L. Cordero: Parmenide
scienziato? 31; N.-L. Cordero: Postscriptum 2007 78;
Il dibattito.
G. Cerri: Testimonianze e frammenti di scienza parmenidea 83; F. Gambetti: Il
Parmenide medico negli studi del Novecento 91; A. Hermann: Negative Proof and
Circular Reasoning 103; M. Pulpito: *Ta dokounta*: oggetti reali di opinion false 113;
C. Robbiano: Attento alle opinioni: non ti condurranno alla verità! Ma imparale:
sono utili e appropriate al loro oggetto 123; L. Rossetti: Perché Parmenide non
rinunciò alla seconda sezione del poema, mentre i suoi allievi lo fecero? 133; A.
Wacziarg: For a Rehabilitation of the Parmenidean doxa (A. Wacziarg) 143;
La replica del Prof. Cordero 153;
Gli autori 161; Indice dei nomi 165.
36. de Simone, Giovanni. 2016. "«Ein Verkanntes Fragment des Parmenides». Una
proficua ipotesi di lavoro." *Syzetesis. Associazione filosofica* no. 3:183-194.
37. ———. 2016. "Gli aspetti della cosmologia parmenides in 28 B10 DK." *Lexicon*
Philosophicum no. 4:43-64.
38. Ducci, Edda. 1963. "Il τὸ εἶν parmenideo nella interpretazione di Simplicio."
Angelicum no. 40:173-194.
39. ———. 1963. "Il τὸ εἶν parmenideo nella interpretazione di Simplicio (seconda
parte)." *Angelicum* no. 40:313-327.
40. ———. 1964. "Il τὸ εἶν parmenideo nella interpretazione di Filopono." *Rassegna*
di scienze filosofiche no. 17:253-300.
41. Ebner, Pietro. 1966. "Parmenide medico *Ouliades*." *Giornale di Metafisica* no.
21:103-114.
Ristampato in P. Ebner, *Studi sul Cilento*, vol. I, Salerno: Acciaroli 1996, pp. 195-
202 e in id., *Velia e la Scuola di Medicina*, Salerno: Acciaroli 1997, pp. 35-51.
42. Ferrari, Franco. 2003. "Il ritorno del «kouros»: tradizione epica e articolazione
narrativa in Parmenide 28 B 1 D.-K." In *Des géants à Dionysos : mélanges de*
mythologie et de poésie grecques offerts à Francis Vian, edited by Accorinti,
Domenico and Chuvin, Pierre, 189-205. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
Discussione del significato filosofico-iniziatico del viaggio parmenideo, e
dell'identità delle due dee menzionate ai v. 3 e 22, in cui si possono riconoscere
rispettivamente l'Aurora e la Notte.
43. ———. 2005. "L'officina epica di Parmenide: due sondaggi." *SemRom. Seminari*
Romani di cultura greca no. 8:113-129.
44. ———. 2010. *Il migliore dei mondi impossibili: Parmenide e il cosmo dei*
presocratici. Roma: Aracne.
45. ———. 2010. "Equiparazionismo ontologico e deduttivismo : l'eredità di
Parmenide nella « gymnasia » del « Parmenide »." In *Il quinto secolo: studi di*
filosofia antica in onore di Livio Rossetti, edited by Giombini, Stefania and
Marcacci, Flavia, 357-368. Passignano sul Trasimeno: Aguaplano.
46. ———. 2012. "Afrodite timoniera del cosmo nel racconto di Parmenide." In
Tradizioni mitiche locali nell'epica greca. Convegno internazionale di studi in

- onore di Antonio Martina per i suoi 75 anni: Roma, 22-23 ottobre 2009*, 121-146. Roma: Scienze e Lettere.
47. Ferrero, Giovanni. 1979. "La via della Demone. Per lo studio sulla genesi e la struttura del poema di Parmenide." In *La matematica della civiltà arcaiche. Egitto, Mesopotamia, Grecia*, edited by Giacardi, Livia and Roero, Silvia Clara, 283-321. Torino: Stampatori didattica.
 48. Forcignanò, Filippo. 2010. "« Illimitata pluralità »: l'argomento del regresso in Parm. 132a-b2." *Acme: Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano* no. 63:31-74.
 49. Fränkel, Hermann Ferdinand. 1997. *Poesia e filosofia della Grecia arcaica: epica, lirica e prosa greca da Omero alla metà del V secolo*. Bologna: Il Mulino. Traduzione di Carlo Gentili.
 50. Fratticci, Walter. 2008. *Il bivio di Parmenide ovvero la gratuità delle Verità*. Siena: Cantagalli.
 51. ———. 2015. "Parmenide: suoni, immagini, esperienza. A proposito di una nuova lettura." *Peitho* no. 6:295-330.
 52. Fronterotta, Francesco. 1994. "Essere, tempo e pensiero: Parmenide e l' «origine dell'ontologia»." *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia* no. 24:835-871.
 53. ———. 2000. "La dottrina eleatica dell' «unità del tutto»: Parmenide, il «Parmenide» platonico e Aristotele." *Annali dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici* no. 17:31-53.
 54. ———. 2011. "Citazione o frammento? Sulla tradizione indiretta dei filosofi preplatonici: Il caso di Parmenide." In *Le opere dei filosofi e degli scienziati: filosofia e scienza tra testo, libro e biblioteche: atti del convegno, Lecce, 7-8 febbraio 2007*, edited by Meschini, Franco A., 61-76. Firenze: Olschki.
 55. ———. 2016. "Il verbo « noein » nel fr. 3 DK di Parmenide." *Methodos: Savoirs et Textes*.
English abstract: "In this paper I examine the traditional reading of Parmenides' fr. B3 (τὸ γὰρ αὐτὸ νοεῖν ἐστὶν τε καὶ εἶναι), which implies a strong "identity" between thinking and being, suggesting the hypothesis of a "correspondence" of what is thinkable and what is. These considerations lead me to defend a translation of fr. B3, which seems to me the less anachronistic: "For there is the same thing for being thought and for being". I discuss in what follows the meaning of the verb νοεῖν and of the connected terms in Parmenides' Poem (especially in fr. B4). I indicate three interpretative options of νοεῖν: 1. As a form of purely intellectual knowledge of true being (that is, the intelligible); 2. As a form of propositional or "veritative" knowledge concerning the truth or the falsity of a proposition; 3. As a capacity of "catching a situation", of "recognising" something or someone, suggesting a meaning of being that implies the simple observation of the being of things and of the sensible world."
 56. Gadamer, Hans-Georg. 2002. *Scritti su Parmenide*. Napoli: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.
Indice: Hans Georg Gadamer e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Antonio Gargano V-XII; *Parmenide nell'interpretazione di Kurt Riezler* [*Gnomon*, 2, 1936, pp. 77-86, ristampato in *Gesammelte Werke* (GW) vol. 6, Mohr Tübingen 1985, pp. 30-38] 3;
Ritrattazioni [*Varia Variorum. Festsgabe für K. Reinhardt*, Böhlau-Verlag, Münster, 1952, pp. 58-68, ristampato in *GW* vol. 6, pp. 38-49] 19; *Ancora sull'interpretazione di Riezler* [*Nachwort* alla ristampa di K. Riezler *Parmenides*, Frankfurt 1970, pp. 92-102, ripreso in *GW* vol. 6, pp. 49-57] 39; *Parmenide, ovvero l'aldiqua dell'essere* [*La Parola del Passato*, 43, 1988, pp.143-176, ristampato in

- GW*, vol. 7, Mohr Tübingen 199, pp. 3-31] 53; *Testo del poema dottrinale* (H. Diels - W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*) 101-106.
57. Galgano, Nicola Stefano. 2012. "Parmenide inventore del non essere." *Bollettino della Società Filosofica Italia* no. 206:3-12.
58. ———. 2017. *I precetti della Dea. Non essere e contraddizione in Parmenide di Elea*. Bologna: Diogene Multimedia.
59. Gemelli Marciano, M. Laura [et al.]. 2013. *Eleatica Vol. 3 (2007): Parmenide. Suoni, immagini, esperienza*. Sank Augustin: Academia Verlag.
A cura di Livio Rossetti e Massimo Pulpito.
Indice: Livio Rossetti, Massimo Pulpito: Introduzione 7;
Maria Laura Gemelli Marciano: Parmenide: suoni, immagini, esperienza. Con alcune considerazioni 'inattuali' su Zenone 43;
Il dibattito.
Commenti alle lezioni su Parmenide.
Giovanni Casertano: Osservazioni sul Parmenide di Laura Gemelli Marciano 129;
Néstor-Luis Cordero: Risposta a Laura Gemelli Marciano 140; Gabriele Cornelli: Il Parmenide che non volevamo vedere 145; Enrique Hülsz Piccone: Some comments on L. Gemelli Marciano's 'Lezioni eleatiche' 149; Alexander P. D. Mourelatos: Sounds, images, mysticism, and logic in Parmenides 159; Lidia Palumbo: Commento a Laura Gemelli 178; Massimo Pulpito: Se una notte d'inverno un eleate 186;
Commenti alla lezione su Zenone.
Antonietta D'Alessandro: Quale origine per il gioco di immagini e parole nei logoi di Zenone? 197; Livio Rossetti: Un contesto per i paradossi di Zenone 206;
La replica della Prof. M. L. Gemelli Marciano 215;
Bibliografia 289; Gli autori 301.
60. Germani, Gloria. 1988. "Aletheie in Parmenide." *La Parola del passato* no. 43:177-206.
61. Giannantoni, Gabriele. 1988. "Le due 'vie' di Parmenide." *La Parola del passato* no. 43:207-221.
62. Gigante, Marcello. 1967. "Parmenide e i medici nelle nuove iscrizioni di Velia." *Rivista di Filologia e di Istruzione Classica* no. 95:487-490.
63. Guazzoni Foà, Virginia. 1958. "Le recenti interpretazioni Italiane e straniere dell' "essere eleatico". " *Rivista di Filosofia Neo-Scolastica* no. 50:326-340.
64. ———. 1961. *Attualità dell'ontologia eleatica*. Torino: Società Editrice Internazionale.
Indice: Premessa V-VII; Gli Eleati 1; Senofane 3; Parmenide 35; Zenone 77; Melisso 127; Conclusione 143; Grammatica e filosofia nell'interpretazione di *einai, on, ousia* 153; *Einai* 155; *On* (negli Eleati) 185; Excursus: il *tò on* presso Platone ed Aristotele 204; *Ousia* 221; Conclusione 236; Bibliografia degli Eleati 247; Bibliografia di *einai, on, ousia* 251-256.
"Nel presentare questo volume ci sembra utile avvertire il lettore che siamo stati indotti ad unire i nostri due studi (I. *Gli Eleati*; II. *Rapporti tra grammatica e filosofia nell'interpretazione del greco einai, on, ousia*) sotto l'unico titolo: *Attualità dell'ontologia eleatica* per la evidente connessione che è possibile rilevare tra lo studio dei frammenti dei filosofi che appartengono alla scuola di Elea e lo studio dell'essere, nonché tra lo stesso concetto dell'essere che fu da quei pensatori elaborato per la prima volta nella storia della filosofia greca e la problematica attuale su di esso, viva oggi come ieri. Che l'attualità del problema dell'essere sia sentita dagli studiosi contemporanei è prova l'abbondante messe di studi a sfondo idealistico, esistenzialistico, cristiano che sono stati recentemente pubblicati. È anzi particolare merito dello Heidegger l'aver posto e cercato di svolgere il problema dell'essere «come costitutivo essenziale della verità riportandolo al suo significato originario»: (1) è solo mediante lo studio dei Presocratici che, secondo lo

Heidegger (2) si può giungere alla conoscenza dell'essere, della verità, del divino. Affermazione questa di grande importanza perché, come risulterà dal nostro studio - che si discosta, per altro, dalle conclusioni heideggeriane -- è partendo dalla concezione eleatica (e particolarmente parmenidea) che si può giungere alla determinazione dell'essere concepito nel senso cristiano. Con quest'affermazione, com'è ovvio, intendiamo definire sin d'ora, l'atteggiamento del nostro pensiero che è diverso dalla tesi di coloro che considerano l'essere «come elemento logico e verbale dell'affermazione» e da quella esistenzialistica. Mentre la prima poggia sul significato copulativo dell'ἔστι parmenideo e sostiene la dimostrazione della genesi dell'ontologismo parmenideo dal suo logicismo, la seconda tesi, dopo aver escluso l'interpretazione idealistica del significato dell'è del giudizio da ascrivere all'ἔστι parmenideo, procede all'identificazione dell'essere con l'apparire.

Un esame attento dei frammenti di Parmenide ci porterà a sostenere un valore esistenziale ontologico dell'ἔστι che si legge in essi. A sostegno della nostra interpretazione varranno alcuni rilievi filosofici, glottologici, grammaticali. Basandoci sull'accordo di tutti i filologi nell'ammettere la lezione ἔστι (e non già ἔστι) nel testo parmenideo, nonché sul rilievo grammaticale che l'uso di ἔστισι παροισιτὸν nella lingua greca racchiude in sé un valore esistenziale, sosterremo la presenza di questo valore in Parmenide: quindi il punto di partenza della disquisizione parmenidea è per noi ontologico e non logico e siamo di fronte ad un'ontologicità dell'essere e non ad un'ontologizzazione dell'essere. Dal rilievo glottologico, poi, che è insostenibile l'accostamento semantico della radice bhu di φύω alla radice bha di (παίω, che invece vorrebbe lo Heidegger, giungeremo a negare l'identificazione dell'essere con il fenomeno per eccellenza.

Com'è ovvio, il valore esistenziale dell'ἔστι parmenideo non può avere ancora in sé né il senso creazionistico né quello idealistico né quello fenomenistico, ma tuttavia lascia aperta la via al primo. Così dicendo si salva la creazione e salvare la creazione vuol dire salvare il fondamento della metafisica cristiana «impennata non più e non soltanto attorno all'οὐσία, ma attorno all'atto di essere».(3) Trovare il fondamento della creazione vuol dire trovare la giustificazione di quanto di più vitale è nel Cristianesimo. Questa interpretazione, poi, conserva la consistenza all'essere di fronte alle altre due tesi che tendono a svuotarlo del suo essenziale significato." (pp. V-VI)

(1) Fabro, C. *Partecipazione et causalité*, Louvain, 1961, pag. 153.

(2) Heidegger, M. "Der Spruch des Anaximander", in *Holzwege*, Frankfurt a. M., 1950. pag. 296.

(3) Fabro, C. *La nozione metafisica di partecipazione secondo S. Tommaso*, Torino, SEI, 1949, p. 349.

65. Heidegger, Martin. 1999. *Parmenide*. Milano: Adelphi. Traduzione di Franco Volpi.
66. Imbraguglia, Giorgio. 1974. *L'ordinamento assiomatico nei frammenti parmenidei : per uno studio sulla genesi dell'assiomatica astratta nel processo di formazione delle teorie scientifiche*. Milano: Marzorati.
67. ———. 1979. *Teoria e mito in Parmenide*. Genova: Studio editoriale di cultura.
68. Isnardi Parente, Margherita. 1988. "Il Parmenide di Plutarco." *La Parola del passato* no. 43:225-236.
69. Leszl, Walter. 1988. "Un approccio 'epistemologico' all'ontologia parmenidea." *La Parola del passato* no. 43:281-311.
"Maintains that an epistemological approach to Parmenides' metaphysics can yield more meaningful results than a strictly semantical interpretation of the language of his poem. Explores various themes related to Parmenides' ontology: the relationship between language, thought, and reality; the eternity of Being; and the epistemological conditions which render knowledge true and genuine." [N.]
70. Licciardi, Ivan Adriano. 2016. *Parmenide tradito, Parmenide tradito nel Commentario di Simplicio alla Fisica di Aristotele*. Sankt Augustin: Academia

Verlag.

71. ———. 2016. "Modi di guardare: su alcuni *verba videndi* omerici in Parmenide ed Empedocle." In *Modi di guardare: su alcuni verba videndi omerici in Parmenide ed Empedocle*, edited by Cardullo, R. Loredana and Giardina, Giovanna, 15-40. Sankt August: Academia Verlag.
72. Marino, Silvio. 2012. "Un'immagine del corpo tra *epos* e scienza. Il frammento B16 di Parmenide." In *Elementi eleatici*, edited by Pozzoni, Ivan, 61-77. Villasanta: Limina Mentis.
73. Marsoner, Agostino. 1978. "La struttura del Proemio di Parmenide." *Annali dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici* no. 5:127-181.
 "Il fr. 1 di Parmenide, trascurato da Zeller, ma rimesso successivamente in luce da ulteriori studi, appare meritevole di attenzione particolare in quanto sembra racchiudere in forma metaforica l'enunciazione dei principi dottrinari del sistema parmenideo. La corretta esegesi del frammento deve tuttavia scaturire da un esame preliminare riguardante la struttura secondo la quale viene allegoricamente espressa la concezione metafisica esposta nel prosieguo del poema. Una prima analisi rivela una composizione 'ad anello' che abbraccia quasi l'intero proemio." p. 127.
 (...)
 "A base della struttura del proemio è dunque posta una concezione triadica, che scaturisce dalla dialettica della antitesi fondamentale tra essere e non essere. Da un'indistinta molteplicità iniziale, simboleggiata nel primo anello dal numero imprecisato delle cavalle, si passa, nel secondo anello, ad un primo riconoscimento della natura dell'essere in quanto eterna extratemporalità. Il terzo anello rappresenta la sistematica classificazione delle antitesi, metodo che conduce ad una precisa definizione del non essere, tema del quarto anello. Nel quinto anello si riconosce la suprema antitesi metafisica essere-non essere, mediante la quale si giunge, nel centro, all'affermazione definitiva della realtà assoluta dell'Essere, del quale sono predicabili soltanto talune determinazioni." (p. 179 note omesse)
74. Martinelli, Flaminia. 1987. "Fra Omero e Pindaro: Parmenide poeta." In *Forme del sapere nei presocratici*, edited by Capizzi, Antonio and Casertano, Giovanni, 169-186. Roma: Edizioni dell'Ateneo.
75. Mignosi, Rosa. 1977. *Parmenide e la logica della disgiunzione*. Palermo: Flaccovio.
76. Ottaviano, Carmelo. 1965. "La prima testimonianza epigrafica su Parmenide filosofo e medico?" *Sophia* no. 33:311-313.
77. Passa, Enzo. 2009. *Parmenide. Tradizione del testo e questioni di lingua*. Roma: Edizioni Quasar.
 Sommario: Premessa 11; Introduzione: Parmenide tra Elea e Atene
 Parte I: La trasmissione del poema nell'antichità.
 Capitolo I: le fonti e la loro attendibilità 21; Capitolo 2: Problemi di costituzione del testo 45;
 Parte II: Tradizione epica e dialetto ionico.
 Capitolo 1: La dizione dei frammenti 73; Capitolo 2: Forme notevoli 99;
 Parte III: Rapporti con altre tradizioni letterarie.
 Capitolo 1: Atticismi della tradizione 119; Capitolo 2: Influsso della lirica corale 129;
 Conclusioni 143; Abbreviazioni 151; Bibliografia 153; Indice delle prole greche 161; Indice dei passi discussi 163-167.
 "Ho iniziato le mie ricerche sulla lingua di Parmenide percorrendo la via fino a oggi più battuta negli studi, quella - fondamentale - del rapporto tra la dizione parmenidea e i suoi modelli epici. Quindi mi sono rivolto a studiare il delicato problema dei rapporti tra i dialetti e le tradizioni letterarie in un poeta attivo in un'area di intensi contatti culturali e linguistici come il mondo coloniale d'Occidente. A un certo punto, tuttavia, si è delineata ai miei occhi con contorni sempre più nitidi una questione che non ho tardato a riconoscere della massima

importanza: mentre studiavo i problemi linguistici posti dai frammenti di Parmenide, mi sono infatti accorto che essi non possono essere affrontati con profitto senza che la loro trattazione venga preceduta da un'attenta disamina delle fonti che ci hanno trasmesso i vari testi. In altre parole, ho iniziato a riscontrare convergenze e divergenze significative tra fonti diverse o tra diversi gruppi di fonti; e mi sono convinto che ordinare quelle fonti in base a criteri linguistici avrebbe potuto condurre a un progresso rilevante per la nostra conoscenza della storia del testo di Parmenide.

Il mio libro riflette questo percorso di studio. La prima parte è infatti dedicata alla storia del testo di Parmenide nell'antichità, alla discussione sull'attendibilità delle fonti e ad alcuni tra i più tormentati problemi di costituzione del testo. La seconda parte si occupa del rapporto tra il dialetto ionico, la dizione parmenidea e quella dell'epica tradizionale. La terza parte, infine, studia l'influsso sul testo di Parmenide di tradizioni poetiche altre rispetto alla tradizione ionico-epica, mettendo in luce da un lato il carattere secondario di un alto numero di elementi linguistici riconducibili all'attico, dall'altro le probabili influenze esercitate su Parmenide dalla lingua della lirica." (pp. 11-12)

78. Pieri, Alberto. 1977. "Parmenide e la lingua della tradizione epica greca." *Studi Italiani di Filologia Classica* no. 49:68-103.
79. Pizzo, Alessandro. 2013. "Ontologia in Parmenide: come e cosa si pensa quando si dice «è»." *Dialeghestai*:1-22.
80. Popper, Karl Raimund. 1998. *Il mondo di Parmenide. Alla scoperta della filosofia presocratica*. Casale Monferrato: Piemme.
81. Privitera, Giuseppe Aurelio. 2011. "La dea di Parmenide: Θεία." *Atti della Accademia nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Rendiconti. Serie 9* no. 22:5-10.
82. ———. 2011. "La porta della luce in Parmenide e il viaggio del sole in Mimnermo." *Atti della Accademia nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Rendiconti. Serie 9* no. 29:447-463.
83. Pulpito, Massimo. 2003. "Atemporalità, perpetuità, totalità: un trivio interpretativo nel poema di Parmenide." *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena* no. 24:1-30.
84. ———. 2005. *Parmenide e la negazione del tempo: interpretazioni e problemi*. Milano: LED Edizioni.
85. ———. 2010. "Monismo predicazionale. Sui limiti di un'interpretazione epistemologica dell'eleatismo." *Méthexis. International Journal for Ancient Philosophy* no. 23:5-33.
86. Ranzato, Sofia. 2013. "Luce e Notte nel Proemio di Parmenide." In *Origini e svolgimento del pensiero greco: studi per Jean-Pierre Vernant*, edited by Di Donato, Riccardo, 11-28. Pisa: ETS.
87. ———. 2015. *Il kouros e la verità. Polivalenza delle immagini nel poema di Parmenide*. Pisa: Edizioni ETS.

Indice: Ringraziamenti 11; Introduzione 15; Abbreviazioni 23; Capitolo 1: Luce e Notte nel proemio di Parmenide 25; Capitolo 2: Parmenide tra la dea e gli uomini 57; Capitolo 3: Nel cuore di ben rotonda verità 125; Capitolo 4: La metamorfosi della cosmogonia 181; Bibliografia 229; Indice dei nomi antichi 263; Indice dei passi citati 269; Indice dei nomi moderni 287-291.

"Su queste basi, il poema viene qui interpretato secondo l'ordine in cui le immagini sembrano ricorrere in un percorso che parte dal proemio, affronta il discorso su verità (*l'alêtheia*), e termina con l'analisi delle opinioni dei mortali (*la doxa*).

Il proemio, come è noto, è un racconto mitico che ha per protagonista l'autore del poema. Non sorprende, pertanto, che qui più che altrove l'Eleate faccia uso delle immagini, sfruttando al massimo la loro potenzialità evocativa. Per tale motivo a

questa parte dell'opera sono dedicati ben due capitoli di questo studio. Il primo si concentra sul percorso che il giovane compie fino a giungere all'incontro con la dea che gli impartisce l'insegnamento riferito nel poema.

(...)

Il secondo capitolo si concentra, invece, sulla scena dell'incontro tra il giovane e la dea e tenta di approfondire le modalità del loro relazionarsi, a partire dalla definizione dell'identità del primo sulla base del racconto in prima persona e della presentazione che ne fa la divinità nel momento in cui lo accoglie nella sua dimora. In tal senso sarà importante considerare anche il luogo dell'incontro e il suo richiamo al paesaggio mitico dell'oltretomba.

(...)

Nella seconda parte del discorso veritiero viene poi presentata l'unica realtà ammissibile per chi sceglie di seguire la via "come è": *to eon*. Esso è subito presentato attraverso una serie di tratti distintivi (*semata*) che permettono di assimilarlo alla nuova immagine del divino che si andava diffondendo all'epoca, ravvisabile soprattutto nell'opera di Senofane.

(...)

La parte conclusiva del poema dell'Eleate è dedicata, invece, al miglior quadro del cosmo realizzabile da chi resta nella prospettiva comunemente condivisa dagli uomini. In tale sezione, l'uso di un discorso in esametri che racconta l'origine del cosmo attiva un automatico confronto con le teogonie tradizionali, da cui, peraltro, la cosmogonia qui presentata si distanzia, sia per l'adozione di alcuni termini e concetti elaborati in seno alle ricerche fisiche e cosmologiche più recenti, sia per alcuni suoi tratti specifici. Nella prima parte dell'ultimo capitolo si tenterà dunque di capire il senso della scelta di Luce e Notte come principi fondanti questo quadro cosmico, sulla base del confronto con la funzione che le stesse entità ricoprono nelle teogonie tradizionali e nei testi dei naturalisti, in particolare nella riflessione di Eraclito sull'unità degli opposti. Affrontando il problema in questa prospettiva potremo concludere che la cosmologia proposta nella sezione liliace dell'opera dell'Eleate, per quanto verisimile, non corrisponderà mai, in verità, proprio perché fondata su due principi che non possono in alcun modo essere ricondotti all'eon parmenideo, fondando invece le basi di una VI ione del reale attraversata da un continuo divenire.

In questo quadro, particolare attenzione sarà rivolta all'analisi del frammento 16, in cui è descritto il processo con cui l'uomo conosce in base alla corrispondenza tra Luce e Notte all'interno e al di fuori del soggetto.

(...)

Una lettura dell'opera di Parmenide concentrata sull'efficacia comunicativa delle immagini che vi ricorrono permetterà dunque di proporre un'interpretazione globale del poema dell'Eleate e della relazione tra le tre parti di cui si compone (proemio, *alētheia* e *doxa*); e, al tempo stesso, contribuirà a stabilire in che modo il discorso poetico dell'autore si inserisce all'interno del contesto culturale in cui è stato composto." (pp. 18-21)

88. Riccardo, Amalia. 2004. "Tra ἔλεγχος e ἀπόδειξις: strategie di analisi di un testo parmenideo (DK 28 B7. 1-2) nel « Sofista » di Platone." In *L'ultima parola: l'analisi dei testi, Teorie e pratiche nell'antichità greca e latina: atti del terzo Colloquio italo-francese: Napoli 13-15 marzo 2003*, edited by Abbamonte, Giancarlo, Conti Bizzarro, Ferruccio and Spina, Luigi, 289-301. Napoli: Arte tipografica.
89. Robbiano, Chiara. 2009. "Il poema di Parmenide come guida lungo la via verso la verità. La fase del resistere alla tentazione." In *Gli antichi e noi: scritti in onore di Antonio Mario Battagazzore* edited by Lapini, Walter [et al.], 3-11. Genova: Brigati.
90. ———. 2010. "L'immutabilità come valore morale : da Parmenide (B8, 26-33) a Platone (Rep. 380d1-383a5)." In *Il quinto secolo: studi di filosofia antica in onore di Livio Rossetti*, edited by Giombini, Stefania and Marcacci, Flavia, 483-492. Passignano sul Trasimeno: Aguaplano.

91. Rossetti, Livio. 2009. *I "sophoi" di Elea: Parmenide e Zenone*. Bari: Levante. Con appendice iconografica a cura di Francesco De Martino.
92. ———. 2015. "La *polumathia* di Parmenide." *Chôra* no. 13:193-216.
93. ———. 2017. *Un altro Parmenide*. Bologna: Diogene Multimedia. Vol. 1: *Il sapere pery physeos – Parmenide e l'irrazionale*; Vol. 2: Luna, antipodi, sessualità, logica.
94. Ruggiu, Luigi. 1975. *Parmenide*. Venezia: Marsilio. Seconda edizione riveduta e ampliata col titolo *Parmenide. Nostos. L'essere e gli enti* (2014).
95. ———. 1988. "Unità e molteplicità in Parmenide." *La Parola del passato* no. 43:347-372.
96. ———. 1991. "Heidegger e Parmenide." In *Heidegger e la metafisica*, edited by Ruggerini, Mario, 49-81. Genova: Marietti.
97. ———. 2014. *Parmenide, "Nostos": l'essere e gli enti*. Milano - Udine: Mimesis. Seconda edizione rivista e ampliata di *Parmenide* (1975).
98. ———. 2015. "Il filosofare di Parmenide." In *Seconda navigazione. Omaggio a Giovanni Reale*, edited by Radice, Roberto and Tiengo, Glauco, 587-615. Milano: Vita e Pensiero.
99. Ruggiu, Luigi, and Natali, Carlo, eds. 2011. *Ontologia scienza mito. Per una nuova lettura di Parmenide*. Udine: Mimesis.
100. Russo, Lucio. 2005. "Parmenide e la scienza moderna." *SemRom. Seminari Romani di cultura greca* no. 8:131-134.
101. Sainati, Vittorio. 1965. "Tra Parmenide e Protagora (Le premesse storiche della logica greca)." *Filosofia* no. 16:49-110.
102. Sangiacomo, Andrea. 2007. *La sfida di Parmenide: verso la rinascenza*. Saonara: Il Prato. Presentazione di Giuseppe Girgenti.
103. ———. 2007. *La sfida di Parmenide. Verso la Rinascenza*. Padova: Il Prato.
104. Santillana, Giorgio de. 1967. "Prologo a Parmenide." *De Homine* no. 22-23:3-50. Ristampato in G. de Santillana, *Prologo a Parmenide e altri saggi*, Firenze: Sansoni, 1971 e in *Fato antico e Fato Moderno*, Milano. Adelphi, 1985.
105. Sassi, Maria Michela. 1988. "Parmenide al bivio. Per un'interpretazione del proemio." *La Parola del passato* no. 43:383-396.
106. Sasso, Gennaro. 1988. "L'esegesi parmenidea di Guido Calogero." *La Cultura* no. 26:189-285. Ristampato in G. Sasso, *Filosofia e idealismo. III. De Ruggiero, Calogero, Scaravelli*, Bibliopolis, 1997, pp. 177-299.
107. Scalera McClintock, Giuliana. 2006. "Dalle personificazioni di Esiodo alla Thea di Parmenide. Considerazioni sul rapporto tra femminile e astratto." *Aion. Annali dell'Istituto universitario Orientale di Napoli* no. 28:25-48.
108. Serra, Mauro. 2005. "All'ombra di Parmenide: considerazioni in margine al *De Melisso, Xenophane et Gorgia*." In *Da Elea a Samo. Filosofi e politici di fronte all'impero ateniese. Atti del convegno di studi: Santa Maria Capua Vetere, 4-5 giugno 2003*, 49-58. Napoli: Arte Tipografica.
109. Severino, Emanuele. 1964. "Ritornare a Parmenide." *Rivista di Filosofia Neoscolastica* no. 56:137-175. Ristampato in E. Severino, *Essenza del nichilismo*, Milano, Adelphi, 1972, pp. 19-61.

110. ———. 1965. "Ritornare a Parmenide. Poscritto." *Rivista di Filosofia Neoscolastica* no. 56:559-618.
Ristampato in E. Severino, *Essenza del nichilismo*, Milano, Adelphi, 1972, pp. 63-133.
111. Spinelli, Emidio. 1991. "Parmenide fr. 8,5-6: *contra Simplicium?*" *Elenchos* no. 12:303-312.
112. Timpanaro Cardini, Maria. 1967. "Saggio sugli Eleati." *Studi Classici e Orientali* no. 16:149-255.
113. Trabattoni, Franco. 1998. "Parmenide, fr. 1, 31-32." *Hyperboreus* no. 4:5-20.
114. Traglia, Antonio. 1955. "Per la storia dei termini *onoma* e *rhema* e sul valore di *onoma*, *logos* ed *epos* in Eraclito e in Parmenide." In *Contributi dell'Istituto di Storia della Filosofia dell'Università di Bari*, 147-161. Trani: Vecchi & C. Editori.
115. Tulli, Mauro. 2000. "Esiodo nella memoria di Parmenide." In *Letteratura e riflessione sulla letteratura nella cultura classica. Atti del convegno: Pisa, 7-9 giugno 1999*, edited by Arrighetti, Graziano and Tulli, Mauro, 65-81. Pisa: Giardini.
116. ———. 2005. "Investitura e conquista del sapere: la dea nel proemio di Parmenide." *Humanitas: Rivista Bimestrale di Cultura* no. 60:658-669.
Abstract: "Parmenide impiega il codice dell'epica di Omero e di Esiodo sia per definire l'origine del proprio sapere, tramite il racconto del viaggio e dell'incontro con la dea, sia per delineare l'opposizione fra verità e opinione, opposizione modellata sul rapporto vero-falso in Omero e in Esiodo."
117. Untersteiner, Mario. 1955. "L'essere di Parmenide è *oúlon* non *hen*." *Rivista Critica di Storia della Filosofia* no. 10:5-23.
Ristampato come primo capitolo di: M. Untersteiner, *Parmenide. Testimonianze e frammenti*, Firenze, La Nuova Italia, 1958.
118. Vitali, Renzo. 1969. "Il *vóoc* di Parmenide." *Vichiana. Rassegna Internazionale di Studi Filologici e Storici* no. 6:227-251.
119. ———. 1972. "Il *φῶν* di Parmenide." *Studi Urbinati. Serie B, Scienze Umane e Sociali* no. 46:303-324.
120. Zeller, Eduard, and Mondolfo, Rodolfo. 1967. *La filosofia dei Greci nel suo sviluppo storico. Parte I. I Presocratici. Volume III. Eleati*. Firenze: La Nuova Italia.
Traduzione aggiornata di E. Zeller, *Die Philosophie der Griechen in ihrer geschichtlichen Entwicklung*, (quinta edizione, 1892).
Il capitolo su Parmenide (pp. 165-355), a cura di Giovanni Reale, contiene un esame approfondito della letteratura critica fino al 1965.
Ristampato nel volume *Gli Eleati*, Milano, Bompiani, 2011 con una bibliografia aggiornata (1965-2010) a cura di Giovanni Girgenti (pp. 481-539).